

**Il pg Mancuso inaugura l'anno giudiziario e conferma le infiltrazioni nell'economia della regione**

**La giustizia è al collasso mentre aumentano i reati Carraro: «Troppi criminali contano sull'impunità»**

# «La mafia l'abbiamo in casa» E fanno la fila 24.000 processi

«La mafia nel Lazio c'è, si è insediata nel sud della regione e della provincia di Roma. Non più gridi d'allarme, come quelli lanciati a dicembre da Carlo Palermo e giovedì scorso dal cardinale vicario Poletti, ma conferme. Vengono dal procuratore generale Filippo Mancuso che ieri, durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario, ha illustrato l'annuale relazione sulla giustizia nella capitale.

ANDREA GAIARDONI

La mafia è a Roma. Verbo al presente e non al condizionale, come era stato assicurato da alcuni funzionari di polizia nemmeno due mesi fa, di fronte alla Commissione parlamentare Antimafia. L'ha affermato ieri il procuratore generale Filippo Mancuso nell'annuale relazione sull'andamento della giustizia nella capitale, durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario che si è svolta nella nuova sede della Corte d'appello di Roma. È scritto nella sua relazione. «La delinquenza mafiosa può ritenersi in qualche misura "trasmigrata" nel Lazio e, in forma tutt'altro che evanescente, in una parte del sud della regione e della provincia di Roma, tanto in "forma" diretta quanto attraverso connessioni locali (...)



Il procuratore generale Filippo Mancuso



Il presidente della Corte d'appello Sammarco

re economico e politico. Gli appalti sono uno dei "passaggi chiave". E giovedì scorso il cardinale vicario Ugo Poletti aveva denunciato la «mafiosità dei comportamenti politici» nella capitale.

Ma non solo di mafia s'è parlato all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Sul bilancio del '90 pesano due ordini di problemi: l'inadeguatezza dell'apparato giudiziario a fronte

della sempre maggiore mole di lavoro e l'impennata di alcuni reati. I dati, contenuti nella relazione del procuratore generale, sono espliciti. «Dal 24 ottobre dell'89 al 30 novembre del '90 - ha ricordato Filippo Mancuso - la sola procura circondariale di Roma ha promosso l'esaurimento di oltre 430.000 procedimenti. Ne ha però assunti a diverso titolo una quantità tale per cui, tra

Delitti contro la fede pubblica.....	N. 29.543
Delitti contro la persona (lesioni colpose).....	6.737
Delitti contro il patrimonio (rapine).....	7.281
Delitti contro il patrimonio (estorsioni e sequestri di persona).....	627
Delitti contro la materia commerciale (banconote semplici).....	98
Delitti contro la materia commerciale (banconote fraudolente).....	966
Violazioni urbanistiche.....	14.544
Violazioni delle norme relative all'inquinamento atmosferico.....	579
Violazioni delle norme della tutela delle acque dell'inquinamento.....	1.265
Violazioni di norme in materia di smaltimento di rifiuti.....	1.996
Violazioni delle disposizioni per la difesa del mare.....	59
Violazioni delle norme sul controllo delle armi ed esplosivi.....	6.431
Violazioni delle norme di cui alla L. 27-12-1975 n. 685 (stupefacenti).....	6.071
Omicidi colposi (infortuni sul lavoro).....	125
Maltrattamenti verso fanciulli.....	134
Assegni a vuoto.....	113.132
Delitti di omicidio.....	2.804
Sequestri di persone a scopo di estorsione.....	77
Violenze carnali.....	310
Atti di libidine.....	233
Delitti fiscali.....	14.301
Contravvenzioni fiscali.....	1.605

sivo" è solo apparente, dal momento che non include tutti i provvedimenti che fino ad oggi (sembra inverosimile) non sono stati neanche registrati. In crisi anche il processo penale minorile. La mole di lavoro è cresciuta del 24 per cento, mentre i processi portati a termine sono il 15 per cento in meno rispetto all'anno passato. «È necessario al proposito rilevare - ha voluto precisare il procuratore generale - come non siano stati apportatori di vantaggio né alcuno dei più differenziali di pertinenza (giudizio abbreviato, immediato e direttissimo), né le sanzioni sostitutive, come la semidetenzione e la libertà controllata».

E crescono i reati. Uno su tutti, emblematico. Nel 1990 gli omicidi a Roma sono stati 72, circa uno ogni cinque giorni, più del doppio rispetto ai 33 avvenuti nell'anno precedente. Ma i dati diffusi ieri, relativi al periodo luglio '89 - giugno '90, per i reati denunciati e «obiettivamente accertati» prima del giudizio, non fanno che confermare la tendenza. E la preoccupazione. Come le 310 violenze carnali (poco meno di una al giorno), i 233 atti di libidine, le 7.281 rapine, i 134 casi di maltrattamenti a bambini, i 2.804 reati di usura. «In alcune zone della periferia romana - ha detto il sindaco Carraro intervenendo all'inaugurazione dell'anno giudiziario - c'è un "laccio copriuso" dopo la chiusura dei negozi. Non dobbiamo accettarlo. I criminali non possono contare sull'impunità per inadeguatezza degli interventi pubblici. Anche se deterrenti e punitivi non arrivano sempre con adeguata efficacia e tempestività. Per scongiurare la diffusa rassegnazione a convivere con questi problemi, credo sia necessario potenziare al massimo la collaborazione tra le pubbliche istituzioni».



## A Cielo azzurro sono iniziati i lavori di ricostruzione

Sono iniziati i lavori per la ricostruzione dell'asilo nido del Cielo, la struttura che accoglie i bambini di colore data alle fiamme la settimana scorsa. L'atto di teppismo nei confronti dei figli degli extracomunitari che vivono in città, ha suscitato molto scalpore e immedie sono stati i provvedimenti presi per rimediare all'emergenza. In attesa di far rientro nella scuola infatti, 125 bambini sono ora ospitati nel padiglione di un asilo nido comunale. L'altro ieri hanno ricevuto la visita del sindaco Carraro e dell'assessore al patrimonio Labellarte che hanno promesso di ricostruire il nido in tre settimane.

## Circonvallazione Cornelia Rapinano agenzia ippica ma un passante li rincorre e li fa arrestare

Avevano appena rapinato un'agenzia ippica, erano riusciti a scappare facendosi scudo con due clienti, poi l'ingorgo e un passante che si era messo a rincorrerli, ha richiamato l'attenzione di una pattuglia di carabinieri. E la corsa dei due rapinatori è finita in manette. L'episodio è successo ieri attorno alle 14,30 in via della circonvallazione Cornelia.

Poco prima della chiusura, due uomini di 34 e 35 anni, Claudio Maccarelli e Francesco Cattini, armati di una pistola e di un coltello, hanno fatto irruzione dentro la sala corse che si affaccia sulla circonvallazione.

Con la minaccia delle armi i due si sono fatti consegnare l'incasso delle puntate, circa otto milioni. Poi per proteggersi la fuga, hanno preso in ostaggio fino all'uscita due giocatori, i quali per altro, una volta raggiunta

## Liberi professionisti e commercianti gli affezionati del banco pegni di Campo de' Fiori L'imprenditore scopre il Monte di Pietà e le signore vanno a caccia di gioielli

Commercianti, imprenditori e signore annoiate dai soliti gioielli sono i nuovi affezionati del Monte di Pietà. I liberi professionisti impegnano i preziosi di famiglia per far fronte a tasse, ristrutturazioni d'azienda e fatture da pagare. Ogni giorno, circa 500 persone varcano il portone di piazza del Monte di Pietà, a Campo de' Fiori. Lo scorso anno il volume d'affari ha sfiorato i mille miliardi.

Il Monte di Pietà di Roma, creato nel 1539, fu inventato dai francescani per arginare lo strapotere degli "strozzini". Nel 1937, Benito Mussolini inglobò il Monte nella Cassa di risparmio di Roma. D'allora questa banca gestisce il credito sui pegni. Ogni giorno, circa 500 persone lasciano oggetti di valore agli sportelli del Monte. Nel '90 il volume di affari ha sfiorato i mille miliardi, con un'impennata durante l'estate. Per anni, la gente meno abbiente della capitale ha consegnato al Monte di Pietà piccoli gioielli, comodi, pentole di rame in cambio di soldi, necessari a rimpinguare i magri bilanci familiari.

«Oggi il denaro ricavato dai pegni serve per acquistare la macchina - continua Gianni Appetito - la barca e gli elettrodomestici. Come pure per preparare un matrimonio o un battesimo, per andare in vacanza e in settimana bianca. Tempo fa, un signore ci ha lasciato una serie di orologi costolissimi perché voleva comprare una Ferrari». Molte signore vendono al Monte i loro gioielli - dice Nicola Coccarosi, addetto all'ufficio funzionario del Monte - e poi con il ricavato acquistano sempre più, durante le aste, nuovi preziosi. L'estate, invece, lasciano in consegna la pelliccia.

Tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, a partire dalle 8,30 fino alle 14, signore di mezz'età avvolte in visoni o intabarrate in cappotti di lana, signori con la ventiquattre alla mano, qualche timida filippina e gente semplice, dall'aspetto di messico, frequentano le sale del palazzo barocco che ospita il Monte. Ma ora, con la tecnica dell'offerta segreta, buste sigillate consegnate un paio di giorni prima dell'asta, abbiamo scalcato chi aveva il monopolio e anche semplici impiegati, casalinghe e liberi professionisti acquistano di tutto.

## Arrestato Spacciatore in auto contro agenti

Riconosciuto dalla polizia, si dà alla fuga in auto per paura di finire in carcere per spaccio di droga, tenta di investire un agente, ma viene fermato da un colpo di pistola che mette a terra una ruota. La scena da telefilm americano ha avuto per teatro, l'altra sera, piazza Campo dei Fiori. Due poliziotti in moto, un uomo e una donna, fanno un giro di perlustrazione nella piazza storica del centro e si imbattono in un piccolo spacciatore della zona conosciuto per altri reati. Gli intimano di fermarsi, ma Vinicio Giagnoli reagisce cercando di scappare a bordo della sua Panda. E per aprirsi una via di scampo punta dritto verso l'agente Ciro Sorrentino che gli sbarrala la strada. Mentre la collega di quest'ultimo si mette all'inseguimento in sella alla sua moto, Sorrentino estrae la pistola d'ordinanza e riesce a fare centro in un pneumatico, bloccando l'auto del fuggitivo che, a quel punto, si arrende. Durante la perquisizione in una tasca della giacca indossata da Vinicio Giagnoli sono stati trovati 2 etti di cocaina pura.

## Pantheon Posa nudo nella fontana Denunciato

Per farsi ritrarre dalla sua ragazza, un giovane tedesco di 24 anni, Mario Manfred Dietzmann, sguazzava nudo, di notte, nella fontana di piazza della Rotonda, davanti al Pantheon. Le sue esibizioni acquisite sono state interrotte dall'arrivo di due agenti di polizia che le hanno bollate con una denuncia a piede libero per atti contrari alla pubblica decenza e contravvenzione al regolamento di pulizia urbana, quello che vieta i pediluvi nelle fontane storiche. Il giovane è stato costretto a uscire dall'acqua e rivestirsi in fretta per essere scortato al più vicino commissariato in compagnia della sua amica, Manuela Kutzinger di 23 anni, dal cui collo pendevano due macchine fotografiche, una caricata a colori, l'altra in bianco e nero. Denunciata a parte, ai due originali turisti non è stato concesso di portarsi a casa i ricordi della performance romana. I nullini fotografici sono infatti stati sequestrati dalla polizia.



## Contro la guerra musulmani in preghiera alla moschea

I venti di guerra nel Golfo raggiungono anche la moschea che sta per essere completata a Roma. Ieri, la comunità musulmana che risiede nella capitale si è riunita in preghiera a Monte Antenne, in quello che per il momento è ancora in parte soltanto un cantiere, ma che è destinato a diventare il loro luogo di culto. Rivolti in direzione della città sacra, la Mecca, hanno pregato,

inginocchiati sui tappetini del rito, contro l'eventualità di un conflitto armato che potrebbe coinvolgere il mondo islamico. A tre giorni dallo scadere dell'ultimatum imposto da Bush a Saddam Hussein per il ritiro delle truppe dal Kuwait, i musulmani romani sentono sempre più vicino e concreto il timore che possa verificarsi il temuto conflitto nel Golfo.

## A piazza della Rotonda ieri contro il razzismo Centinaia di fiaccolate per nomadi e immigrati

In tanti hanno manifestato ieri pomeriggio al Pantheon contro il razzismo accanto a nomadi e immigrati. Una fiaccolata ordinata e silenziosamente solidale che ha raggiunto il Campidoglio, chiedendo aiuti immediati e concreti per gli extra-comunitari. Presenti numerose associazioni sociali e ambientaliste, mentre il sindaco Carraro si è limitato a un telegramma di solidarietà.

500 persone hanno raccolto l'appello per manifestare contro il razzismo. Centinaia di fiaccolate sono state accese così ieri pomeriggio davanti al Pantheon, sfilando in un corteo ordinato, silenziosamente solidale, verso il Campidoglio. Alla fiaccolata hanno partecipato numerose associazioni, dalla Lega Ambiente alle Liste Verdi dei Comuni della provincia di Roma, dai centri sociali come «Alice nella Città», che ha offerto la sua disponibilità a ospitare iniziative degli extracomunitari nei propri spazi, agli Amici della Terra, alla Casa dei Diritti Sociali, che ha inaugurato da poco un centro polivalente per i problemi degli immigrati a piazza Capranica. Mancava, invece, il sindaco Carraro, la cui presenza era stata vivacemente esortata dal capogruppo dei Verdi a Roma, Loredana De Petris. Carraro ha optato per una partecipazione ideale in forma di telegramma, dove esprime la sua solidarietà verso gli extracomunitari e i nomadi, aggiungendo anche che la «manifestazione è utile per riaffermare l'indispensabile integrazione degli immigrati nel tessuto socio-culturale di Roma, da sempre aperta ad ogni rapporto etnico e culturale. Nella conclusione di prammatica, il sindaco ha ribadito il

## Le misure antitraffico Per le 50 nuove ganasse manca ancora una settimana In arrivo anche altre gru

Non partirà così presto l'annunciato aumento delle misure antitraffico contro gli automobilisti indisciplinati. L'assessore alla polizia municipale Piero Meloni ha infatti precisato che l'acquisizione da parte del Comune di altre 50 ganasse blocca ruote sarà possibile solo dopo la prossima settimana, e non a partire da lunedì come era stato precedentemente annunciato. «Ci vorrà ancora qualche giorno - ha detto l'assessore - prima che le nuove ganasse siano a nostra disposizione. Ma prima della fine della prossima settimana il numero delle attrezzature a nostra disposizione raddoppierà». L'assessore Meloni ha tenuto a precisare che le squadre di vigili addette all'utilizzo dei ceppi che bloccano le macchine posteggiate in sosta vietata continueranno a pattugliare le zone centrali e di maggior traffico della città. In particolar modo sarà presa di mira la zona intorno al Colosseo, in via Merulana e in via Cavour.

Attualmente il numero di ganasse in dotazione dell'assessorato sono 50, ma dalla metà di novembre sono state inserite su 1200 macchine in divieto di sosta. E con i nuovi acquisti, entro la fine della prossima settimana, passeranno a cento. Ma per combattere sosta selvaggia il Comune ha deciso di intensificare ulteriormente le misure aumentando ulteriormente il numero delle squadre speciali. «Appena il consiglio comunale approverà la convenzione - ha aggiunto Meloni - al massimo entro un paio di mesi, arriveremo ad avere mille ganasse e raddoppieremo anche il numero delle autogrù che devono passare dalle 70 attuali a 140».

Presto dunque, per i recidivi della sosta vietata non ci sarà più scampo. Nemmeno lasciar l'auto in «posizione pericolosa per il traffico», il trucco escogitato per evitare l'applicazione delle ganasse servirà più a qualcosa. Le pattuglie incaricate di mettere i ceppi alle ruote, gireranno con la scorta: due carri attrezzi che, in caso di necessità, provvederanno alla rimozione dell'auto.